

DIARIO DI BORDO DELL'ECONOMIA **ISTITUTO GUGLIELMO TAGLIACARNE**
TURISMO, NEL 2025 CORRE MA RESTA STAGIONALE

I Sud – Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia e Sardegna – mostra nel 2025 una dinamica turistica particolarmente sostenuta. Le presenze complessive nelle strutture ricettive dell'area superano i 104,3 milioni, con una crescita del 25,3% rispetto al 2024, nettamente superiore alla media nazionale (+14,9%). Il risultato conferma il peso della ripartizione nel turismo italiano, pur in presenza di una densità ancora inferiore al dato Paese: 924,7 presenze per chilometro quadrato, contro 1.772,6 dell'Italia.

La lettura regionale mette in evidenza un quadro espansivo ma non omogeneo. La Sardegna registra la crescita più intensa (+39,1%), seguita da Sicilia (+34,6%) e Puglia (+26,7%), tutte sopra la media del Mezzogiorno. Più contenuti, ma comunque positivi, gli andamenti di Calabria (+14,0%), Basilicata (+12,6%) e Campania (+12,5%), mentre il Molise si ferma a +4,1%. In termini assoluti, Campania e Sicilia si collocano ai vertici dell'area, rispettivamente con 24,0 e 23,4 milioni di presenze, davanti a

Puglia (22,7 milioni) e Sardegna (21,7 milioni).

Anche il dettaglio provinciale restituisce una forte concentrazione territoriale. Napoli è la prima provincia del Sud per numero di presenze, con 15,7 milioni, e presenta anche la densità turistica più elevata dell'area, pari a oltre 13mila presenze per chilometro quadrato. Seguono Sassari (11,0 milioni), Lecce (7,5 milioni), Salerno (6,4 milioni), Palermo (6,1 milioni), Bari (5,2 milioni), Foggia (4,8 milioni) e Messina (4,7 milioni).

Il turismo meridionale si caratterizza anche per una permanenza media che risulta superiore al dato nazionale. Nel 2025 il numero medio di pernottamenti nel Sud è pari a 3,6 notti per arrivo, contro 3,3 in Italia. Più alto il valore si rileva in Calabria (4,5), seguita da Sardegna (4,2), Campania (3,7), Puglia e Molise (3,4), mentre appare più contenuto in Basilicata (2,7) e Sicilia (3,1).

Resta tuttavia più debole, rispetto alla media nazionale, la componente internazionale. Le presenze straniere sono il 47,5% del totale

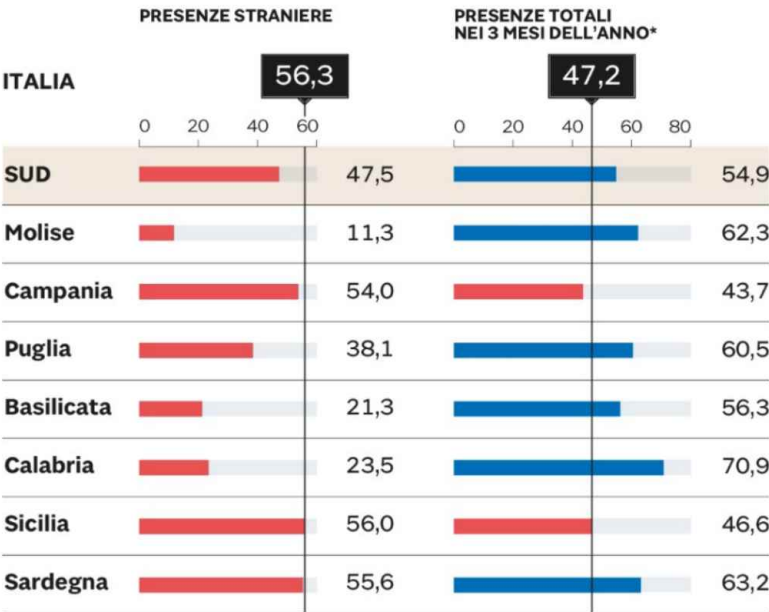
dell'area, contro il 56,3% dell'Italia. La quota è più elevata in Sicilia (56,0%), Sardegna (55,6%) e Campania (54,0%), mentre scende in Puglia (38,1%), Calabria (23,5%), Basilicata (21,3%) e Molise (11,3%). Tra i principali bacini esteri figurano Germania (8,2 milioni), Francia (5,4 milioni), Stati Uniti (5,2 milioni) e Regno Unito (4,4 milioni).

Un ulteriore tratto distintivo riguarda la stagionalità. Nel Sud il 54,9% delle presenze si concentra nei tre mesi dell'anno con il maggior numero di pernottamenti, sopra la media nazionale (47,2%), con picchi in Calabria (70,9%), Sardegna (63,2%), Molise (62,3%) e Puglia (60,5%). Più equilibrata appare, invece, la distribuzione in Campania (43,7%) e Sicilia (46,6%). Inoltre, l'indice di utilizzo lordo dei posti letto alberghieri, che misura l'effettivo utilizzo nell'arco dell'anno dei posti letto disponibili negli esercizi alberghieri, si attesta al 27,1% contro la media nazionale del 34,3%. La Campania è in testa al Sud con il 36,9%, il Molise in coda con il 13,5%.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In dettaglio

L'andamento del turismo nelle regioni del Sud nel 2025. Dati in %



(*) Mesi con il maggior numero di presenze turistiche. Fonte: Istituto G. Tagliacarne

